

**EMERGENZA IL GEOLOGO: «COLATA DI ACQUA E FANGO SIMILE A QUELLA DI SARNO»**

# Monterosso, una sequenza di quaranta frane

UNA QUARANTINA di frane si sono abbattute sulle alture di Monterosso in conseguenza dell'alluvione: un fenomeno che gli esperti definiscono "colata rapida", movimenti franosi che un tempo erano rari ma che, purtroppo oggi capitano con frequenza vista la concentrazione delle precipitazioni. Ecco perché i geologi ritengono necessario individuare delle "zone rosse": esistono infatti due tipologie di rischio, quello geomorfologico e quello idraulico (per intenderci, le esondazioni). «Ciò che è capitato a Monterosso — spiega il vice presidente regionale dell'ordine dei **geologi**, Carlo Malgarotto — è una colata di acqua fango e detriti,

per certi versi un fenomeno simile a quello di Sarno. I Piani di Bacino non contemplano al momento un'analisi del rischio da colate rapide, solo l'Autorità di Bacino del Magra ha comin-

## DIFESA

**«Serve una rete di monitoraggio e allarme sul territorio»**

ciato ad interessarsene». Ma cosa fare per evitare questi fenomeni? «Non si potranno eliminare in un giorno — prosegue —, ma partendo da una maggiore conoscenza del territorio sotto questo aspetto si farebbe un

grande passo proprio aggiornando i Piani di Bacino. Poi sicuramente bisognerebbe installare una rete di monitoraggio con sistemi di allarme per la popolazione, che possono essere allargati ai terreni a rischio frana con appositi sistemi». Naturalmente il presidio del territorio rimane la più importante forma di prevenzione: «La presenza costante dell'uomo favorirebbe il ritorno alla coltivazione dei terrazzamenti, il mantenimento dei boschi, e soprattutto il continuo monitoraggio del territorio con la presenza dei presidi geologici». Una specie di "geologo condotto", quindi, per curare i mali della nostra fragile terra.

**Laura Provitina**

